

# **Dopo l'imponente campagna di A2A sui media locali, tre domande indiscrete cui A2A non sembra voler rispondere. Anzi, minaccia querele...**

## **Lettera al direttore.**

La notizia che A2A è in affari con il “re della monnezza” di Roma, Manlio Cerroni, deve aver creato non poco imbarazzo se giudichiamo dalla imponente campagna dispiegata per rinsaldare l'immagine della stessa A2A.

Tuttavia, mi pare necessario riproporre alcune precise questioni che non sono state chiarite.

1. Sembrerebbe che la compartecipazione con Cerroni sia avvenuta “ad insaputa” degli attuali vertici e, comunque, è stato detto “che il tema discariche è fuori dall'orizzonte dell'attuale società”. Se così è, coerenza vuole che **A2A rompa ogni rapporto con Cerroni, esca dalla società proprietaria dell'ex cava Pirossina e che manifesti esplicitamente in sede regionale la propria rinuncia ad aprirvi un'eventuale discarica. Attendiamo e verificheremo questi passi.**

2. Per migliorare l'efficienza dell'inceneritore di Brescia sarebbero stati investiti 250 milioni di euro. **Con pessimi risultati, evidentemente, visto che le emissioni di ossido di azoto rimangono circa del 50% più elevate per metro cubo di quelle dell'inceneritore Silla di Milano, sempre di A2A, peraltro ben più piccolo di quello bresciano** (e non si risponda, per carità, che così quello bresciano produce più energia, e quindi più profitti, di quello milanese!). Gli ossidi di azoto sono precursori delle PM10 e PM2,5 che provocano patologie, tumori e decessi. **Non sarebbe il caso di abbassare queste emissioni, come ha chiesto più volte Arpa, almeno al livello di quelle di Milano, adottando le migliori tecnologie disponibili?**

3. Viene anche citato con soddisfazione lo “studio indipendente” chiesto all'Università dal Comune di Brescia per valutare la fattibilità tecnica della chiusura della terza linea dell'inceneritore. Abbiamo chiesto al Sindaco di Brescia di fornirci una serie di dati tecnici che, a questo punto, siamo convinti A2A non avrà difficoltà a mettere a disposizione. Serviranno ad un gruppo di tecnici ed esperti per sviluppare uno **studio veramente indipendente, in quanto non commissionato e finanziato, come quello dell'Università, da un Assessore all'Ambiente che il 2 settembre 2016 ha dichiarato pubblicamente che “la chiusura della terza linea sarebbe un errore” e che in sede di conferenza dei servizi per l'Aia nel 2014 ha chiesto l'importazione di rifiuti speciali per poterla alimentare, in cambio di un obolo da A2A di circa 2,5 milioni di euro all'anno da destinare ad attività “ecologiche”**. Come sa chi mastica un po' di ricerca scientifica quest'ultimo studio, inficiato da evidenti conflitti di interessi, verrebbe semplicemente cestinato e comunque considerarlo “indipendente” è davvero molto arduo. **In ogni caso rimaniamo in attesa dei dati tecnici per poter avviare un confronto “scientifico” di merito.**

Brescia 30 gennaio 2017

Marino Ruzzenenti

## L'ambientalista Marino Ruzzenenti

# «Sul TU serve uno studio davvero indipendente»



Il termovalorizzatore di A2A a Brescia è in funzione dal 1998

Marino Ruzzenenti, esponente del tavolo ambientalista di «Basta Veleni» mette in dubbio l'efficacia degli investimenti (circa 250 milioni di euro) di A2A sul termovalorizzatore. I risultati, secondo Ruzzenenti, sarebbero «pessimi, visto che le emissioni di ossido di azoto rimangono circa del 50% più elevate per metro cubo di quelle dell'inceneritore Silla di Milano, sempre di A2A, peraltro ben più piccolo di quello bresciano. Gli ossidi di azoto sono precursori delle Pm10 e Pm2,5 che provocano patologie, tumori e decessi. Non sarebbe il caso - si chiede Ruzzenenti - di abbassare queste emissioni, come ha chiesto più volte Arpa, almeno al livello di quelle di Milano, adottando le migliori tecnologie disponibili?».

L'esponente di «Basta Veleni» contesta anche lo «studio indipendente» chiesto all'Università dal Comune di Brescia per valutare la fattibilità tecnica della chiusura della terza linea del termovalorizzatore e contrattacca con una sua controproposta: «Abbiamo chiesto al sindaco di Brescia di fornirci una serie di dati tecnici che, a questo punto, siamo convinti A2A non avrà difficoltà a mettere a disposizione. Serviranno a un gruppo di tecnici ed esperti per sviluppare uno studio veramente indipendente, in quanto non commissionato e finanziato, come quello

dell'università, da un assessore all'Ambiente che il 2 settembre scorso ha dichiarato pubblicamente che "la chiusura della terza linea sarebbe un errore" e che in sede di conferenza dei servizi per l'Aia nel 2014 ha chiesto l'importazione di rifiuti speciali per poterla alimentare, in cambio di un obolo da A2A di circa 2,5 milioni di euro all'anno da destinare ad attività "ecologiche". Come sa chi mastica un po' di ricerca scientifica - aggiunge Ruzzenenti - quest'ultimo studio, inficiato da evidenti conflitti di interessi, verrebbe semplicemente cestinato e comunque considerarlo "indipendente" è davvero molto arduo. In ogni caso rimaniamo in attesa dei dati tecnici per poter avviare un confronto "scientifico di merito».

**RUZZENENTI** interviene anche sulla presunta partnership di A2A con l'imprenditore romano Manilio Cerroni nella proprietà dell'ex cava Pirossina a Castiglione delle Stiviere. «Sembrirebbe - dice l'esponente di Basta Veleni - che la compartecipazione con Cerroni sia avvenuta "ad insaputa" degli attuali vertici e, comunque, è stato detto "che il tema discariche è fuori dall'orizzonte dell'attuale società". Se così è, coerenza vuole che A2A rompa ogni rapporto con Cerroni, esca dalla società proprietaria dell'ex cava Pirossina e che manifesti esplicitamente in sede regionale la propria rinuncia ad aprirvi un'eventuale discarica. Attendiamo e verificheremo questi passi».

**Da A2A, nessuna risposta, ma minacce.**

## LA REPLICA/1

### Confronto sì, polemiche no

Egregio direttore, scriviamo in merito all'articolo «Sul TU serve uno studio davvero indipendente» pubblicata su Bresciaoggi il 31 gennaio scorso. Dispiace constatare che, a discapito dello sforzo in atto per assicurare al nostro territorio un futuro sempre più ecosostenibile, il signor Ruzzenenti ritorni sempre e solo in negativo su ogni argomento che riguarda la nostra azienda. A2A è un patrimonio dei bresciani che tutti ci invidiano e del quale i bresciani possono andare orgogliosi. La svolta green dell'azienda è stata più volte ripresa anche dalle colonne del vostro giornale, a fronte di progetti concretamente realizzati. Purtroppo il confronto su dati scientifici, da noi sempre richiesto, è oggettivamente non praticabile qualora le posizioni siano aprioristicamente definite in modo strumentale. I dati giornalieri sugli ossidi di azoto del termoutilizzatore, ad esempio, sono disponibili quotidianamente e per tutti i cittadini sui totem installati in città e sono del 50% sotto i limiti di legge. L'incidenza del termoutilizzatore sugli ossidi di azoto e sulle PM10 presenti nell'aria di Brescia è meno dell'1% senza considerare, inoltre, che l'impianto ha contribuito a far spegnere a Brescia 20 mila caldaie di edifici che avrebbero prodotto un impatto 20 volte maggiore. Imbarazzante, infine, mettere in discussione l'indipendenza di istituzioni accademiche prestigiose quali l'Università di Brescia e il Politecnico di Milano. A2A ribadisce di avere fatto della sostenibilità ambientale un pilastro della propria strategia ed i progetti realizzati ne stanno dando prova concreta. L'azienda rimane interessata al confronto con chiunque, in modo serio ed onesto, possa dare un ulteriore contributo al miglioramento della propria azione. Viceversa, ignorerà in futuro tutti coloro che cercano nell'attivazione di polemiche infondate solamente occasioni di visibilità personale. A2A si riserva altresì per il futuro di tutelare anche in sede giudiziaria ogni dichiarazione non veritiera o che ne possa ledere l'immagine e la reputazione. L'azienda è con i bresciani e con loro lavora ogni giorno per una città sempre migliore. Ufficio Stampa A2A BRESCIA - MILANO

### Commento

Poiché A2A non ha dato alcuna risposta riproponiamo le domande:

- 1. A2A intende rompere ogni rapporto con Cerroni, uscire dalla società proprietaria dell'ex cava Pirossina e manifestare esplicitamente in sede regionale la propria rinuncia ad aprirvi un'eventuale discarica?**
- 2. Perché A2A non abbassa le emissioni di ossido di azoto dell'inceneritore, come ha chiesto più volte Arpa, almeno al livello di quelle dell'inceneritore di Milano, adottando le migliori tecnologie disponibili e trattando così i bresciani come i cittadini milanesi?**
- 3. A2A è disposta a mettere a disposizione del Tavolo Basta veleni e di tutti i cittadini interessati quei dati tecnici, chiesti al sindaco di Brescia, per poter compiere uno studio indipendente sulla fattibilità tecnica della chiusura della terza linea dell'inceneritore?**

Quanto alla "scientificità" dei dati due precisazioni:

Riprendiamo gli ultimi dati sulle emissioni degli inceneritori di Brescia e Milano dal **sito di A2A**:  
Inceneritore di Brescia:

Periodo di riferimento:

unedì 30 gennaio 2017 - domenica 05 febbraio 2017

Media Settimanale:

Linea	Elemento	Valore	Unità di misura
L01	Ossido di Azoto	56,19	mg/Nmc
L02	Ossido di Azoto	56,43	mg/Nmc
L03	Ossido di Azoto	61,40	mg/Nmc

[http://www.a2a.eu/gruppo/cms/a2a/it/sostenibilita/emissioni/emissioni\\_interna.html?codiceImpianto=BS01](http://www.a2a.eu/gruppo/cms/a2a/it/sostenibilita/emissioni/emissioni_interna.html?codiceImpianto=BS01)

Inceneritore Silla di Milano:

Periodo di riferimento:

lunedì 30 gennaio 2017 - domenica 05 febbraio 2017

Media Settimanale:

Linea	Elemento	Valore	Unità di misura
L01	Ossido di Azoto	40,03	mg/Nmc
L02	Ossido di Azoto	41,83	mg/Nmc
L03	Ossido di Azoto	33,41	mg/Nmc

[http://www.a2a.eu/gruppo/cms/a2a/it/sostenibilita/emissioni/emissioni\\_interna.html?codiceImpianto=SI01](http://www.a2a.eu/gruppo/cms/a2a/it/sostenibilita/emissioni/emissioni_interna.html?codiceImpianto=SI01)

Quindi, la media delle emissioni del'inceneritore di Brescia era nell'ultima settimana di 58,00 mg/Nmc rispetto a quella del Silla di Milano di 38,43 mg/Nmc, con emissioni regalate in più ai bresciani pari a 19,57 mg/Nmc, **ovvero 50,94% in più, rispetto ai "circa 50% in più" denunciati nella mia lettera del 7 febbraio** e che non sarebbero "scientifici" secondo A2A. (Forse non leggono neppure i rapporti pubblicati dal loro sito!).

Ma, attenzione, il dato maggiorato di Brescia va moltiplicato per circa 5 miliardi di Nmc all'anno, rispetto ai circa 3,5 miliardi di Nmc del Silla di Milano, inceneritore di minori dimensioni: il che significa **per Brescia circa 290 tonnellate anno di ossidi di azoto, più del doppio rispetto alle circa 135 t/a emesse dal Silla di Milano, con un aggravio in più per i bresciani di circa 155 t/a.**

Quanto all'incidenza percentuale sulle emissioni di ossidi di azoto della città riportiamo sotto i **dati Arpa** pubblicati dal "Corriere della sera - Brescia " del 11 gennaio 2017 dove risulta chiaro che **l'incidenza delle emissioni di ossidi di azoto non è dell'1%, come dichiara A2A, ma del 13,29%:**

Inquinante	u.m. emissioni	Emissioni totali Comune di Brescia	% inceneritore su totale Comune di Brescia	Emissioni totali Provincia di Brescia	% inceneritore su totale Provincia di Brescia
► S02	t/anno	455	0,87%	3.401	0,12%
► NOx	t/anno	2.183	13,29%	20.250	1,43%
► COV	t/anno	2.308	0,12%	41.607	0,01%
► CH4	t/anno	1.881	0,01%	98.738	0,00%
► CO	t/anno	4.437	1,57%	40.114	0,17%
► CO2	kt/anno	1.147	13,13%	7.498	2,01%
► N2O	t/anno	57	28,00%	3.154	0,51%
► NH3	t/anno	102	13,09%	28.048	0,05%
► PM2.5	t/anno	171	0,54%	2.584	0,04%
► PM10	t/anno	219	0,42%	3.170	0,03%
► PTS	t/anno	259	0,36%	3.888	0,02%
► As	kg/anno	99	5,34%	748	0,71%
► Cd	kg/anno	28	2,17%	359	0,17%

Forse A2A ha ricavato il suo 1% dallo studio sulla Dispersione degli inquinanti fatto a suo tempo dal Comune di Brescia, comproprietario di A2Ae fruitore dei suoi profitti, e da un docente del Dipartimento di ingegneria dell'università di Brescia, che calcola la media annua dell'incidenza delle ricadute al suolo su un'area di 30 km di lato, tenendo conto dei venti e dei vari agenti atmosferici.

Ma questo modello matematico di dispersione degli inquinanti non funziona, purtroppo, nei giorni critici per la qualità dell'aria e per la salute dei cittadini, quando l'Arpa, appunto segnala sul suo sito che **non vi è dispersione ma accumulo**, con il simbolo:

Legenda condizioni meteorologiche

**++** molto favorevoli all'accumulo degli inquinanti

<http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/previsionimeteo/meteo-inquinanti/Pagine/MeteoInquinanti.aspx>

Come insegna l'abc della meteorologia e spiega l'Arpa, in questi **giorni critici**, che sono quelli che interessano ai cittadini per la **tutela dei loro polmoni, la mancanza di vento, l'alta pressione, a volte associata all'inversione termica, bloccano le emissioni in loco e fanno scendere al livello dei cittadini** anche quelle delle ciminiere nel momento in cui si raffreddano in aria, mentre quelle di ciascun giorno si accumulano a quelle dei giorni precedenti **raggiungendo livelli di quasi 4 volte superiori ai limiti per la tutela della salute come è avvenuto a Brescia il 31 gennaio scorso**.

Infine due parole sulla **minaccia di ritorsioni legali**, che è ben lontana dal preoccuparmi e dal farmi desistere nella difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Mi pare, in sostanza, un **segno di grande debolezza di A2A**, e comunque una **svolta preoccupante di questa nuova Presidenza**, che si era presentata ostentando disponibilità al dialogo, una svolta anticipata dallo stesso presidente Giovanni Valotti quando il 12 luglio scorso, sulla stampa, ha evocato interventi punitivi della "magistratura" nei confronti di chi azzardava ad associare patologie alle emissioni dell'inceneritore. (<http://www.ambientebrescia.it/InceneritoreNocivo2016.pdf>).

Spiace che si sia imboccata una simile china, mentre **ribadisco la personale disponibilità ad un confronto pubblico con A2A, moderato da un terzo indicato di comune accordo**.

Infine un'amara considerazione: A2A dovrebbe essere ancora controllata da Amministrazioni che si autodefiniscono "democratiche". **Il sindaco di Brescia ed il sindaco di Milano non hanno nulla da dire rispetto a questa involuzione di A2A**, che non ha precedenti nel passato, anche in momenti di conflitto ben più accesi con l'ambientalismo locale?

Brescia 8 febbraio 2017

Marino Ruzzenenti